

Ancora in alto mare la questione del presidente del consiglio

Chi crede davvero nell'intesa istituzionale alla Regione

Superata la vicenda della Giunta regionale, la riconferma dell'unità sostanziale della maggioranza di sinistra è ora la presidenza del Consiglio ad essere in alto mare. Il Pri ha deciso di far dimettere Arcamone e verificare in Consiglio la possibilità di costituire una larga intesa a intorno al suo nome. Forse il Pri avrebbe dovuto riflettere di più sull'opportunità di una mossa di cui con difficoltà si intravedono possibili sviluppi, ma è certo che la principale responsabilità della decisione repubblicana va alla Dc.

La situazione politica umbra è in pieno movimento. Chiusasi la vicenda del «partito della crisi», le forze democratiche si stanno interrogando sulla questione istituzionale rilanciata dalle dimissioni del presidente del Consiglio regionale, il repubblicano Massimo Arcamone. Adesso, dopo il « chiarimento interno del Psi conclusosi l'altra notte con l'elezione di Aldo Potenza a segretario regionale in sostituzione di Luciano Lisci, da qui al 10 gennaio, giorno in cui è prevista a Palazzo Cesaroni la discussione sulle dimissioni di Arcamone e sulla rielezione del presidente, il dibattito politico entra nella fase più acuta. Oppiamo oggi su questa vicenda una riflessione del compagno Settimio Gambuli ex presidente del Consiglio regionale e membro della segreteria regionale del Pci.

E' proprio bisogno di far chiarezza. Lo pretende una opinione pubblica che in questa materia di vertice rischia di non ritruare una soluzione migliore dell'attuale per l'ufficio di presidenza che potrà essere accolta da tutte le forze politiche? Ebbene, suggerisce, ma prima convincerete che in Umbria solo gli ingegni sono «senza» di rafforzare l'istituto della presidenza del Consiglio determinando la rottura dell'unica coalizione oggi in grado di governare la Regione, cioè la maggioranza di sinistra.

Avanti, dunque, amici della Dc, con le proposte concrete e costruttive. Avete una soluzione migliore dell'attuale per l'ufficio di presidenza che potrà essere accolta da tutte le forze politiche? Ebbene, suggerisce, ma prima convincerete che in Umbria solo gli ingegni sono «senza» di rafforzare l'istituto della presidenza del Consiglio determinando la rottura dell'unica coalizione oggi in grado di governare la Regione, cioè la maggioranza di sinistra.

sulla proposta del socialdemocratico Fortunelli, come candidato a dell'area socialista», accetta l'idea di una candidatura di «minoranza». Era un passo avanti inegabile nella politica delle intese, ma per la Dc non fu sufficiente. La Dc pretese che a scegliere il candidato fossero solo le minoranze.

Le sinistre mantennero fede all'impegno e votarono un uomo delle minoranze, il repubblicano Arcamone, che accettò allegramente di far parte del «partito della crisi».

O meglio: è mutata solo la fretta Dc, e la fretta è «preca» cattiva consigliere. La Dc può far fare davvero un passo avanti ai rapporti politici tra le forze presenti in Consiglio, facendo lei stessa quel cammino che a luglio non seppe o forse non poté fare per le resistenze interne.

Settimio Gambuli

TERNI - Nel corso del biennio 1979-1980

Il Comune assumerà 92 giovani disoccupati

L'impiego nei lavori di manutenzione di scuole e campi sportivi - Ripuliranno argini e sistemeranno le fognature

TERNI - Il Comune di Termini assumerà, nel biennio 1979-80, 92 giovani iscritti nella lista speciale di collocamento. Le assunzioni avverranno sulla base di un contratto di formazione professionale di durata variabile da 4 a 12 mesi, mentre il trattamento economico, l'orario di lavoro, i contributi saranno stabiliti sulla base di quanto previsto dalla legge per l'occupazione giovanile.

La Giunta municipale ha illustrato questa sua proposta in un documento che ora sarà discusso con le organizzazioni sindacali e i consigli di circoscrizione. I giovani saranno utilizzati per realizzare una serie di progetti il cui obiettivo è quello di «dare una risposta» come si dice nel documento approvato dalla Giunta, «ampia a quelli che sono gli effettivi bisogni della collettività, nelle diverse zone del territorio comunale».

La spesa prevista è di oltre 636 milioni, e sarà inserita nei bilanci del 1979 e del 1980, mentre già nel bilancio corrente era prevista, per l'occupazione giovanile, una spesa di 200 milioni. Per ognuna delle nove circoscrizioni territoriali è stato elaborato un prospetto delle opere che saranno realizzate attraverso la legge 265.

Per fare un esempio: nell'VIII circoscrizione (San Valentino, Le Grazie, Mattanze, fino a Boccaporco), con la legge 265 si provvederà alla sistemazione della scuola elementare Acquaarsa; della scuola elementare di Lariano; della scuola elementare di Papigno Casali; della scuola materna di Via delle Ginestre; alla costruzione di un impianto multifunzionale per basket e palla a volo al quartiere Le Grazie; per un impianto multifunzionale al quartiere Metelli, per un altro dell'area retrostante il centro sociale del quartiere Le Grazie, dotato di campo da tennis, basket, palla a volo; per la costruzione del marciapiede di via Montana; per pulire le sponde del fiume Nera.

Per tutte le circoscrizioni è stato preparato un programma di interventi altrettanto dettagliato, e che sarà appunto realizzato nei prossimi due anni. Gli edifici scolastici interessati a questo programma complessivo sono 40; inoltre sono previsti 29 interventi per la sistemazione di spazi, aree e immobili pubblici e sei interventi nel quadro della operazione «Terni città pulita».

Le squadre operative composte dai giovani saranno integrate con personale già in forza al Comune «per dare efficacia agli interventi». Il merito di questo documento è quello di aver messo in luce il bisogno di una pausa lo sviluppo professionale dei giovani.

E' prevista l'assunzione di 8 giovani fabbri per 12 mesi; cinque giardinieri per 12 mesi; un giardiniere per 3 mesi; tre elettricisti per 3 mesi; tre idraulici per 4 mesi; 10 muratori per 12 mesi; un muratore per 7 mesi; 6 pittori per 6 mesi, un falegname per 4 mesi; 20 operai comuni per 12 mesi; 24 operai comuni per 6 mesi.

Giuliano Giombini  
Guglielmo Mazzetti

nale - è detto nel documento - attribuisce grande valore all'iniziativa, pur non nascondendosi le difficoltà obiettive. In primo luogo occorre predisporre una complessa organizzazione, esistono difficoltà nel reperire, attraverso le liste dei giovani disoccupati, le qualifiche e i correnti per l'esecuzione dei progetti.

Vi sono poi altri tre progetti per l'occupazione giovanile già approvati dal Cipe: uno riguarda il ripristino della colonia ex Gil di Piediluco, per il quale è prevista una spesa di mezzo miliardo che darà lavoro a 42 giovani; il secondo riguarda la realizzazione di un campo di calcio a Piediluco per il quale esiste un finanziamento di 90 milioni e che darà lavoro a 27 giovani; l'ultimo progetto riguarda la stesura del catalogo regionale delle biblioteche, per la quale lavoreranno sei giovani.

Un del quattro, quello che si faceva chiamare Luca Marmiroli, è in realtà un neofascista di Milano ricercato per omicidio plurigravato, altri due sarebbero quei falsi carabinieri che nel febbraio scorso svaligiarono una pellicceria di Terni.

Gli sviluppi della situazione dopo i quattro arresti avvenuti qualche giorno fa in pieno centro storico inventando un vero e proprio caso, alle cui spalle potrebbe esserci anche la ricostituzione di una cella di «Orme nuovo» da tempo ventilata negli ambienti giudiziari di Perugia. Pare infatti che oltre Ratti ci sia un altro neofascista, il fratello di Ratti, si chiama Riccardo Manfredi, è di Milano, ha 22 anni e la sua fedina penale è tutta nera.

Un merito riposo per la squadra di Castagner

Lo «scogliete le righe» è stato dato da Castagner al termine del «riposo» di un giovane cameriere di Lotta Continua (Alaide Costantini), chiamato in giudizio per la polizia femminile e la burocrata di armi, guida senza

patente e lesioni personali. Il giovane aveva dato alla polizia la falsa identità di Luca Marmiroli, ma tramite lo schedario della Criminalpol è saltato fuori il vero nome, Luca Marmiroli, quello vero, era stato controllato infatti pochi giorni fa. E' un giovane di Roma che allo stato attuale delle indagini sembra legato a Riccardo Manfredi solo da un tenuous rapporto di parentela. Manfredi lo avrebbe coinvolto, visti alle strette, dichiarando la falsa identità. Ma gli sviluppi delle indagini hanno portato al coinvolgimento di altri due dei quattro arrestati (per ora i nomi non ne ha resi noti i giornali) nella rapina alla pellicceria di Terni.

«erano tutti i soldi delle tredicesime (80 milioni); poi a disposizione della Procura della Repubblica di Terni. Il piano studiato testimonia che la banda era composta da esperti. Un particolare interessante è costituito dalla ammissione che il colpo doveva essere effettuato il giorno prima, quando nelle casse

Le indagini per la rapina alla pellicceria di Terni

E' neofascista uno dei quattro arrestati

Si chiama Riccardo Manfredi e alla polizia aveva dato un nome falso - Presi i componenti della banda che ha rapinato la filiale della Cassa di Risparmio

P come Panettone + G come gelato = PANETTON GELATO TANA

PASTICCERIA TINI

Nuova Renault 18: 4 versioni per la scelta e per l'arrova

Sede e Concessionaria Esposizione e Vendita «AUTONOVA» Viale Vittorio Veneto Città di Castello (PG) Tel. 075/853450

Per un rilancio degli investimenti e lo sviluppo economico

La federazione industriali rifiuta l'incontro chiesto da CGIL e CISL

Nei prossimi giorni i sindacati renderanno note le loro decisioni di lotta

La federazione regionale degli industriali ha deciso di rifiutare l'incontro richiesto alcuni giorni fa da CGIL e CISL. Le due organizzazioni sindacali avevano inviato una lettera in cui si faceva presente «la necessità di una temuta verifica al fine di ottenere un rilancio degli investimenti e dello sviluppo economico dell'Umbria, utilizzando anche risorse pubbliche».

Terzi mattina gli imprenditori hanno risposto con un secco no. Le ragioni del rifiuto sono due: la prima proposta per il dibattito da CGIL e CISL «non ha caratteri tali da rendere possibile una contrattazione, a livello territoriale; la seconda, idonea per questo confronto - sostengono ancora gli industriali - è la Regione, o meglio, il Consiglio regionale».

Da parte delle organizzazioni sindacali non c'è stata ancora nessuna reazione ufficiale alla decisione; ieri mattina comunque i primi informali commenti erano molto duri. Gli imprenditori umbri - si sosteneva - fuggono ad una verifica complessiva e cercano di tirarsi indietro dalle loro responsabilità. E ancora: la strada scelta è quella del microazionamento.

In effetti i livelli di gravità raggiunti dalla crisi umbra non possono consentire alcun disimpegno. Il resto è stato fatto da CGIL e CISL, tendeva proprio a verificare la disponibilità degli industriali su questa linea e, peraltro, significava anche una volontà

Su presunte speculazioni edilizie per il campo sportivo

Montefranco: il Consiglio comunale ha respinto le accuse della DC

MONTEFRANCO - Il consiglio comunale di Montefranco ha respinto le accuse che la Democrazia Cristiana, in consiglio provinciale, aveva rivolto alla maggioranza di sinistra che amministra il Comune, a proposito di presunte speculazioni edilizie nella costruzione del campo sportivo. La Dc, evidentemente infastidita dal fatto che la amministrazione di sinistra di Montefranco riusciva a realizzare quelle strutture sportive che in tanti anni la precedente amministrazione democristiana non aveva mai costruito, aveva imbastito una campagna diffamatoria contro la maggioranza. In consiglio provinciale, cogliendo la

occasione della discussione sul contributo finanziario della Provincia alla costruzione del campo sportivo, i democristiani Gallo e Tafani, avevano parlato di speculazione edilizia. Ora, una smentita categorica degli stessi democristiani e infondate dei consiglieri provinciali, in consiglio provinciale, è venuta dal Consiglio comunale di Montefranco.

Non solo le forze di maggioranza hanno respinto con forza le accuse dei consiglieri provinciali Dc, ma anche il capogruppo democristiano del consiglio comunale di Montefranco, Micheli, si è dissociato chiaramente e nettamente dalle posizioni di Gal-

lo e Tafani. Micheli ha affermato testualmente che «le accuse di Gallo e Tafani sono diffuse e prive di fondamento nazionale».

Entrambe le assemblee sono state convocate anche con il preciso scopo di elaborare una piattaforma regionale di lotta che al termine del prossimo mese dovrebbe quindi risultare già pronta.

m. b.

E' stato approvato il piano particolareggiato del centro storico

Città di Castello «ridisegna» il suo volto

CITTÀ DI CASTELLO - Con l'approvazione del piano particolareggiato del centro storico - sono state le parole del compagno Nocchi sindaco di Città di Castello, in Consiglio comunale - si realizza un punto importante del programma dell'amministrazione: quello di non lasciare «a se stessa» la città entro le mura, ma di creare gli strumenti necessari per ridisegnare il volto».

Il piano per il centro storico, predisposto con l'ausilio tecnico dello studio «R.P.A.» di Perugia e approvato dal consiglio comunale, è solo uno di questi strumenti, «è l'inizio di un processo» - è stato detto.

Le agevolazioni finanziarie del piano decennale per la casa e quelle messe in moto da un'apposita convenzione stipulata tra Comune e Cassa di Risparmio dovrebbero fare il resto, offrendo - questo è l'auspicio degli amministratori comunali - agli abitanti del centro storico una occasione «a portata di mano» di ristaffettamento del proprio appartamento.

Molti dei cittadini che abitano nel centro - probabilmente quelli che ne avevano

per proprio conto le possibilità economiche - hanno già, chi con lavori marginali e chi con lavori di un certo pregio, individuato i loro appartamenti. Ciò a testimonianza della diffusa volontà di rimanere, nel caso in cui siano assicurate le condizioni di abitabilità, nelle antiche vie della città.

Il volto della città entro le mura è stato, quindi, in parte, ridisegnato spontaneamente e autonomamente proprio dai suoi abitanti. E la situazione non è più quella, catastrofista, fotografata dal piano regolatore del 1961 che classificava circa il 60 per cento delle abitazioni in condizioni cattive o pessime, senza nemmeno i servizi igienici, per interdire.

L'indagine predisposta dal lo studio «R.P.A.» rivela un tessuto urbano complessivamente sano, con un numero di residenti, oltre settemila, ben al di sopra dei limiti minimi. Anche il rapporto tra superficie coperta e superficie destinata a verde, vie e piazze è entro i limiti standard. Così per il rapporto tra gli edifici destinati ad abitazione e quelli destinati

cupero», da approvarsi entro il termine di tre anni. In queste zone «congelate» non potranno essere effettuate interventi di ristrutturazione edilizia se non dopo la definizione delle finalità a cui queste dovranno rispondere.

Un esempio dei dieci che si potrebbero fare. A cavallo tra i quartieri storici «Prato» e «Mattonata» c'è l'ospedale, destinato, in tempi non lunghi, a trasferirsi, e c'è, soprattutto, l'intero complesso della PAT, 110 mila metri di cubatura, una città nella città, che ha trasformato la sua attività alla zona industriale. Dalla destinazione che verrà assegnata a queste superfici e a questi volumi sarà condizionata la possibilità di assicurare nuova vita ad oltre la metà del centro storico.

«Ecco quindi, da subito, un delicato impegno di lavoro», come ha dichiarato il sindaco Nocchi - per i Consigli di circoscrizione che avviano ora la loro attività». Per i quartieri cittadini ridisegnare il volto urbanistico significa, parallelamente, ricostruirne la identità sociale dispersa con i forti spostamenti di residenza dai cen-

ALLE aste PUBBLICHE ROMANE  
Via del Viminale, 35 - Tel. (06) 463545 (Angolo Via Napoli) - ROMA  
TUTTA MERCE NUOVA CON GARANZIA E SENZA ALCUN AUMENTO DI PREZZO  
TROVERETE: L. 5.900 e POI, SOGGIORNO L. 369.000  
TOSTAPANI L. 3.400 CAMERE SINGOLE L. 170.000  
PHON per capepli L. 8.500 CAMERE MATRIMONIALI L. 425.000  
SPAZZOLE elettriche L. 4.900 SALOTTI 3 PEZZI L. 246.000  
BILANCE pesapersone L. 4.400 LAMPADARI di ogni stile L. 11.000  
TRULIATORI L. 14.000  
AFFETTATRICI L. 5.900  
THERMOCOPEPTE L. 11.500  
SERVIZIO BICCHIERI L. 11.000  
GIOCATTOLI - ARTICOLI per regalo  
PREZZI D'ASTA, MA PREZZI FISSI SENZA NESSUN AUMENTO  
Ingresso libero - Esposizione Apertura anche nei giorni festivi